

Verso la settimana santa

Abbracciati alla croce di Gesù

Prima di cominciare

Dare appuntamento ai ragazzi per il giorno e l'ora fissata; avvisare che l'incontro di questa settimana sarà un tempo di meditazione personale sul Vangelo in preparazione alla settimana santa. Lasciare ai ragazzi la libertà di partecipare e verificare la loro effettiva disponibilità rispetto ai frequenti appuntamenti on line che la scuola in questo tempo propone. Chiedere ai ragazzi di procurarsi la Bibbia, la solita candela per il momento di preghiera e un crocifisso.

Primo messaggio



Inviare una fotografia ai ragazzi della benedizione urbi et orbi di papa Francesco di venerdì 27 marzo; una benedizione unica nella storia, in una piazza vuota, che però ha raggiunto milioni di uomini e donne, credenti e non credenti, in attesa di una parola di conforto in questo tempo drammatico. Proporre ai ragazzi di mettersi in ascolto della pagina del Vangelo che ha letto papa Francesco, invitandoli a cercare il brano nella Bibbia (Mc 4,35-41). Eventualmente inviare il testo o l'audio della lettura del brano.

^{Mc 4,35} In quello stesso giorno, alla sera, Gesù disse loro: «Passiamo all'altra riva». ³⁶ E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano delle altre barche con lui. ³⁷ Ed ecco levarsi una gran bufera di vento che gettava le onde nella barca, tanto che questa già si riempiva. ³⁸ Egli stava dormendo sul guanciale a poppa. Essi lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che noi moriamo?» ³⁹ Egli, svegliatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!» Il vento cessò e si fece gran bonaccia. ⁴⁰ Egli disse loro: «Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?» ⁴¹ Ed essi furono presi da gran timore e si dicevano gli uni gli altri: «Chi è dunque costui, al quale persino il vento e il mare ubbidiscono?»

Secondo messaggio

Nell'omelia papa Francesco paragona la tempesta in cui si trovano i discepoli con quella che stiamo vivendo noi oggi; possiamo anche noi resistere solo affrontandola insieme, abbracciati alla croce di Gesù. Si possono far ascoltare direttamente le parole del papa dal canale Youtube o inviare il testo con il passaggio significativo del discorso. Papa Francesco ci guida in questo tempo di meditazione e di preghiera personale, in cui siamo chiamati a "risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale". In che modo siamo ora abbracciati alla croce di Gesù? Quando ci sentiamo lontani?

Offrire ai ragazzi alcuni spunti per tradurre la proposta in una meditazione sulla loro vita cristiana; precisare che non dovranno condividere i loro pensieri ma presentarli direttamente al Signore, la cui presenza è ricordata dal crocifisso che poniamo accanto alla candela accesa.

Per abbracciare la tua croce Gesù:

- **desidero rinunciare a**.....
(atteggiamenti, scelte e comportamenti che ci tengono lontani dalla croce);
- **desidero essere**.....
(atteggiamenti, comportamenti che tengono legato alla croce).

Dall'omelia di papa Francesco

<https://www.youtube.com/watch?v=ZqjDYG4qhD8>

Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. **Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale.** Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. Non spegniamo la fiammella smorta (cfr Is 42,3), che mai si ammalia, e lasciamo che riaccenda la speranza. Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, e di solidarietà. Nella sua croce siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le misure e le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.

Terzo messaggio

Papa Francesco conclude l'omelia con un riferimento alla fede rocciosa di Pietro e all'intercessione di Maria. Chiedere ai ragazzi di concludere questo momento di discernimento personale con la professione del Credo, che ci riconsegna la forza della nostra fede, e con una preghiera a Maria, perché, come dice il papa, possa essere la nostra "stella del mare in tempesta".